



COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza - 2025/2027

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO N. 1 - VERBALE N. 1 DEL 27/01/2025

Sezione I- Prevenzione della Corruzione ed Integrità

Premessa

Il presente «Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza - Anni 2025-2027» (d'ora in avanti anche Piano o PTPCT) è redatto in adempimento alle prescrizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito anche Legge anticorruzione), ed in conformità alla normativa vigente e agli «Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022» approvato dal Consiglio dell'Autorità dell'ANAC in data 02.02.2022.

1. Il contesto interno

Contesto di riferimento: il Collegio, il ruolo istituzionale e attività svolte

Il Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati dell'Umbria (d'ora in poi anche semplicemente "Collegio") è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano regionale, gli interessi rilevanti della categoria professionale con lo scopo di tutelare l'interesse pubblico al corretto esercizio della professione. Il Collegio è disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dal Regio Decreto n. 2365/1929, dalla Legge n. 434/1968 e dal Regolamento n. 731/1972 e ha le seguenti caratteristiche:

1. è ente pubblico non economico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia e del Collegio Nazionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati (CNPAPAL);
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica; all'atto di predisposizione del presente programma, il Collegio conta n 156 iscritti.

E' amministrato da un [Consiglio](#), formato da sette membri, di cui un Presidente, un Vice Presidente, un Consigliere Segretario e un Consigliere Tesoriere. La durata del mandato è di 4 anni. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento [Legge n.](#)

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

[434/1968](#) e dal [Regolamento n. 731/1972](#).

I membri del Consiglio operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma 1 volta per mese.

Per lo svolgimento delle attività, presso il Collegio è impiegata n. 1 dipendente con contratto a tempo indeterminato part-time, con mansioni di addetta alla segreteria.

L'operatività del Collegio spiega i suoi effetti principalmente nella regione Umbria. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con il Collegio sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'albo;
- il Ministero della Giustizia quale organo di vigilanza;
- il CNPAPAL;
- PPAA in particolare enti su base locale;
- Autorità Giudiziarie;
- Enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione/disamina/applicazione di temi attinenti l'agricoltura;
- Università/istituti scolastici che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di Perito Agrario e Perito Agrario Laureato;
- i soggetti promotori di attività di formazione;
- i Consigli Territoriali della categoria e di altre professioni;
- la Rete delle Professioni Tecniche Umbria;
- Fondazione ENPAIA-GSPA.

Le relazioni sopra individuate sono di carattere istituzionale e sono regolamentati da normativa di riferimento, oltre che da consuetudini e usi. Le relazioni con gli stakeholder sono istituzionali e i rapporti vengono mantenuti dal Consiglio Direttivo, di norma nella persona del Presidente e/o di Consiglieri delegati. Relativamente agli stakeholder, si segnala che il Collegio non ha sottoscritto accordi.

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

2. Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno si pone l'obiettivo di evidenziare se e in quale misura le caratteristiche esterne dell'ambiente in cui il Collegio opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e/o di cattiva amministrazione al suo interno. Al fine di determinare correttamente il contesto esterno, occorre prendere in considerazione i problemi derivanti dal contesto sociale, tecnologico, etico, politico, giuridico ed economico.

Il Collegio, con sede in Perugia, è inserito in un contesto geografico e sociale di dimensioni ridotte.

Secondo la classifica stilata dal Sole 24 ore, la provincia di Perugia occupa il 38° posto della graduatoria finale con 22.074 denunce equivalenti a 3.459,2 denunce ogni 100.000 abitanti, mentre la provincia di Terni si posiziona al 50° posto della graduatoria con il punteggio di 6.990 denunce equivalenti a 3232,4 denunce ogni 100.000 abitanti. Sia a Perugia che a Terni, nel 2023 si è verificato un aumento di denunce alle forze dell'ordine.

Secondo il Procuratore Generale di Perugia i crimini più frequenti in Umbria sono il traffico di stupefacenti, i reati contro il patrimonio, con particolare incidenza sui furti in abitazione, e i delitti legati al “Codice rosso”. Il bilancio, basato sui dati raccolti tra giugno 2023 e luglio 2024, evidenzia una serie di problematiche persistenti e in crescita nel contesto regionale. Si evidenzia la presenza di reti criminali organizzate in Umbria, spesso legate a gruppi stranieri, che gestiscono una parte rilevante del traffico di stupefacenti. Nonostante l'assenza di scioglimenti di enti locali per infiltrazioni mafiose nella regione, il procuratore ha sottolineato come sia necessario un monitoraggio costante per contrastare il riciclaggio di denaro, fenomeno che coinvolge sempre più spesso l'uso di criptovalute, canale preferito da alcune organizzazioni per trasferire fondi illeciti.

Relativamente a fatti di criminalità o illeciti afferenti al Collegio, si segnala che nell'anno 2024:

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti al Collegio, ai Dipendenti, ai Consiglieri;
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili al Collegio, Dipendenti, Consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori;
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei Dipendenti o dei Consiglieri.

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

3. Il Piano Triennale del Collegio - Parte Generale

Processo di adozione del PTPCT.

La predisposizione del PTPCT è essenzialmente basata su un'attività di verifica fattuale delle attività svolte dal Collegio, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione dei rischi di corruzione connessi, anche potenzialmente. Specificatamente la predisposizione del Piano si fonda su analisi della documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche invalse alla luce della normativa.

Il PTPCT 2025-2027 ha una validità triennale, salvo che situazioni specifiche non ne richiedano revisioni ed integrazioni prima della scadenza del triennio.

Il Collegio può, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità (2026 e 2027) il presente strumento programmatico, con un apposito atto del Consiglio Direttivo. La conferma può avvenire solo se nel corso dell'anno precedente non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti e non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Il presente PTPCT è stato predisposto dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con il supporto dei Consiglieri.

È stata attivata la partecipazione degli stakeholder attraverso la pubblicazione di specifico avviso sul sito istituzionale del Collegio al link [Avviso Predisposizione PTPCT 2025-2027](#). A tal proposito si segnala che non sono state presentate osservazioni o proposte.

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

La predisposizione ed attuazione del presente programma richiede l'intervento di più soggetti all'interno del Collegio e rappresenta un'attività di tipo trasversale cui concorrono sia il Consiglio Direttivo, sia i dipendenti. Fermo restando l'organigramma dell'Ente qui di seguito si indicano i diversi soggetti con le rispettive attività.

Il Consiglio del Collegio approva il PTPCT e si cura della sua attuazione, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie e vigilando in maniera generalizzata sulla conformità alla normativa di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

RPCT - Con delibera n. 31 del 02/08/2021 è stato nominato RPCT il Per. Agr. Luca Ascani, consigliere del Collegio mandato 2021/2025.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, è:

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

- in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite dalla L. 190/2012, dal D. Lgs. 33/2013, dal D. Lgs. 39/2013 con particolare riguardo all'attuazione delle misure di prevenzione, delle misure di trasparenza, delle misure di tutela del whistleblower (in quanto applicabili) e delle misure a tutela dell'imparzialità dei funzionari pubblici (per ciò intendendosi i membri del Consiglio Direttivo). A riguardo il RPCT si conforma alle indicazioni dettagliate dall'allegato n. 3 al PNA 2022, nelle parti applicabili e pertinenti agli Ordini Professionali.

Dipendenti – Il dipendente del Collegio è parte attiva nell'attuazione del PTPCT e pone in essere le rispettive attività e mansioni in conformità allo stesso programma e alle procedure ivi richiamate operando un costante controllo di livello 1 sulle attività svolte; inoltre, con specifico riguardo agli obblighi di trasparenza, opera secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza). Il dipendente ha l'obbligo di fruire della formazione messa a disposizione dal Collegio e di segnalare situazioni atipiche che possano compromettere l'osservanza del programma o illeciti riscontrati durante lo svolgimento delle attività.

OIV – *Organismo Indipendente di valutazione*

Stante l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 e della esclusione ivi operata, Il Collegio non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili al Collegio, saranno svolti dal RPCT.

Stakeholders - I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione. Non sono pervenute indicazioni da eventuali stakeholders. Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

4. Il Piano Triennale del Collegio - presupposti e strategie di prevenzione

Il Piano persegue per il triennio 2025 – 2027 i seguenti obiettivi:

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



*Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria*

- prevenire la mala gestione, la corruzione e l'illegalità nell'ente in coerenza con il livello di rischio valutato;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività, organizzazione e risorse mediante la pubblicazione di dati/documenti ed informazioni come indicati dalla Delibera 777/2021, allegato di ANAC e dal D.Lgs. 33/2013;
- assicurare la corretta ed efficace gestione degli accessi;
- assicurare che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione del Collegio abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità ed integrità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con riguardo a dipendenti, Consiglieri e terzi collaboratori e consulenti;
- assicurare l'applicazione del "Codice di comportamento dei dipendenti del Collegio" ai Dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri del Collegio, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

5. Il Piano Triennale del Collegio- La gestione del rischio: Mappatura, Analisi e Misure

I. Ambito di applicazione e metodologia

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi del Collegio. L'analisi si compone di 3 fasi:

- A. Identificazione e mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti;
- B. Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
- C. Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'Ente. Le fasi A e B tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli Allegati 3, 4 e 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, con opportune modifiche, per quanto riguarda l'Allegato 5, dal quale ci si discosta parzialmente al fine di rendere di migliore efficacia e lettura la valutazione del

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

rischio, giusto quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, paragrafo 6 "Gestione del rischio di corruzione" che per «quanto concerne la metodologia di analisi e valutazione dei rischi», afferma che «tali indicazioni metodologiche non sono vincolanti», come del resto già «specificato nel PNA 2013 (All. 1 pag. 24) e nell'aggiornamento 2015 al PNA, potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine.

II. Disamina delle fasi digestione del rischio

Fase A - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio e ha ad oggetto l'individuazione dei processi decisionali ed istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente, alla luce dell'operatività del Collegio.

Le aree a rischio ai sensi dell'articolo 1 comma 16 della L. n. 190/2012, che interessano il Collegio, sono le seguenti:

1. Autorizzazioni o concessioni;
2. Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture;
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
4. Acquisizione e progressione del personale.

In conformità a quanto previsto nella Parte speciale del PNA 2016 saranno sottoposte a mappatura del rischio anche le seguenti, ulteriori, aree:

- a. Formazione professionale continua;
- b. Rilascio pareri di congruità;
- c. Incarichi a professionisti esterni.

Area 1 – Autorizzazioni o concessioni

Al momento non sono previsti processi.

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

Area 2 – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti processi:

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione - Valutazione delle offerte (2c);
- Affidamenti sottosoglia (art. 36 comma 2 lett. a D. Lgs. n. 50/2016) (2d);

Area 3 – Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, comprendente i seguenti processi:

- Erogazioni e sovvenzioni a soggetti controllati o finanziati (3n)
- Concessione di Patrocinio del Collegio ad eventi di soggetti terzi (3p)

Area 4 - Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro (4a)
- Progressioni di carriera (4b)
- Approvazione graduatoria di concorso relativa alla procedura di selezione (4h)

Area 5 Formazione Professionale Continua

- Formazione professionale continua (5m)
- Processo accreditamento soggetti terzi all'erogazione dell'attività formativa con delibera consiliare (5g)

Area 6- Affidamento incarichi, comprendente i seguenti processi:

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

- Consulenze e collaborazioni professionali esterne (indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici) (6e)
- Conferimento incarichi interni (6f)

Area 7 – Rilascio pareri di congruità

- Pareri di congruità (7i)

Fase B - Analisi e ponderazione dei rischi

Come già suggerito dall'Allegato n. 5 del PNA 2013, la valutazione del rischio deve determinare la probabilità e l'impatto dei comportamenti a rischio identificati nei processi. Probabilità ed impatto, combinandosi fra loro, determinano il livello di rischio del comportamento e consentono di individuare delle priorità nel trattamento dei rischi. Misurare la probabilità di un comportamento, così come misurare l'impatto della corruzione non è agevole in quanto la corruzione può avere conseguenze anche sul medio e lungo termine, provocando danni che sono difficilmente quantificabili dal punto di vista economico. Risulta, invece, più agevole individuare:

1. I **fattori di rischio** di tipo organizzativo che possono favorire comportamenti a rischio corruttivo;
2. Le **anomalie** nella gestione dei processi, indicative della probabile presenza di comportamenti a rischio;
3. Le **aree di impatto**, cioè le disfunzioni che l'evento corruttivo innesca nell'ente pubblico vigilato e nel rapporto tra l'Ente, i propri iscritti e i terzi all'Ente.

Fattori di rischio ed **anomalie** sono degli indicatori di rischio che consentono di analizzare in modo indiretto la **probabilità** che un determinato processo amministrativo possa essere oggetto di evento corruttivo. La **probabilità** così determinata unitamente all'impatto che l'evento può innescare determinano, per ogni singolo processo amministrativo, il **livello di rischio** corruttivo.

Dall'analisi organizzativa dei **fattori di rischio**, come di seguito definiti, può essere assegnato (per ciascun singolo fattore) un punteggio

$$f \in \{1,5\}$$

dove sarà attribuito punteggio "1" se il fattore di rischio nel processo analizzato non è presente, ovvero sarà attribuito il punteggio "5", se il fattore di

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

rischio è presente.

Dopo l'assegnazione dei punteggi, per ciascun fattore di rischio, per ogni singolo processo analizzato, otterremo la successione

$$F = (f_1, \dots, f_{12})$$

che contiene i punteggi assegnati ai 12 fattori di rischio nel processo considerato.

La media dei punteggi assegnati a ciascun fattore di rischio sarà un valore numerico (compreso tra 1 e 5), che quantifica la rischiosità del processo:

$$m = \frac{1}{13} \sum_{i=1}^{13} f(i)$$

$$\text{Rischiosità del processo (RR)} = \frac{1}{13} \sum_{i=1}^{13} f(i); 1 \leq RR \leq 5$$

$$i=1$$

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE
Interferenze	I ruoli di indirizzo e i ruoli gestionali entrano in conflitto fra loro (es. interferenze degli organi di indirizzo nell'attività degli uffici)
Carenze gestionali	I ruoli gestionali non intervengono adeguatamente nel processo (es. mancata analisi dei fabbisogni, scarsa progettualità, mancata pianificazione, conseguente necessità di lavorare sempre "d'urgenza", in assenza di controlli)
Carenze operative	I ruoli operativi non intervengono adeguatamente nel processo (es. carenza di competenze, bassa percezione del rischio)
Carenze organizzative	Il processo non è supportato da una chiara definizione dei poteri, delle responsabilità (organigramma) e delle attività da svolgere (es. mancata separazione dei compiti, mancanza di descrizione di posizione organizzativa, gestione delle deleghe e delle responsabilità non adeguata, assenza di procedure o prassi condivise)
Carenza di controllo	I controlli sull'indirizzo, la gestione e l'esecuzione del processo sono assenti o non adeguati
Controparti/relazioni	Il processo richiede una relazione con soggetti (pubblici o privati) esterni all'organizzazione, che possono interferire con le scelte dei ruoli di indirizzo, gestionali e operativi

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
 PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
 2025-2027



Ministero della Giustizia
 Collegio dei Periti Agrari e dei
 Periti Agrari Laureati dell'Umbria

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE
Informazioni	I ruoli di indirizzo, gestionali o operativi che intervengono nel processo possono entrare in possesso di dati o informazioni, che possono essere utilizzati per ricavare un vantaggio personale o avvantaggiare altri soggetti
Interessi	Il processo può danneggiare o favorire in modo rilevante interessi privati
Opacità	Le scelte compiute nel corso del processo non sono sufficientemente documentate e giustificate. C'è carenza di flussi informativi trasparenti fra i soggetti coinvolti in uno stesso processo
Regole	Il processo è regolato da "rules" (norme, regolamenti, procedure) poco chiare
Rilevanza economica	Al processo sono destinate ingenti risorse finanziarie
Monopolio Interno	Il processo coinvolge sempre gli stessi soggetti interni all'organizzazione
Discrezionalità	I soggetti che agiscono nel processo hanno ampi margini di discrezionalità, non solo in relazione alle scelte e azioni che compiono, ma anche in relazione ai criteri in base a cui scelgono e agiscono

Dopo lo studio analitico dei **fattori di rischio**, per ogni singolo processo individuato, nella gestione dei processi si possono rilevare le seguenti **anomalie**, indicatrici di potenziali condotte a rischio.

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

ANOMALIE	DESCRIZIONE
Arbitrarietà	le scelte compiute nel corso del processo sembrano arbitrarie, se messe in relazione con gli obiettivi del piano
Motivazione	la motivazione che sorregge la decisione è omessa o insufficiente o contraddittoria
Monopolio esterno	il processo favorisce sempre gli stessi soggetti esterni all'organizzazione
Near Miss	nella gestione del processo si sono evidenziati casi di sanzioni disciplinari, assenteismo, violazione del codice di comportamento
Reati pregressi	nella gestione/conduzione del processo si sono già verificati, in precedenza, dei casi di anomalie
Reclami	la gestione/conduzione del processo genera contenziosi: ricorsi, alle lamentele degli associati, ecc.
Tempistiche	le tempistiche di avvio, sviluppo e conclusione del processo sembrano anomale, se confrontate con le tempistiche medie previste per il processo
Variabilità	l'output di del processo subisce delle modifiche, successive alla conclusione del processo (es. modifiche bilancio, modifiche in autotutela, e rettifiche)

Anche alle anomalie, così individuate, può essere assegnato un punteggio:

$a \in \{1,5\}$

il punteggio sarà "1", se l'anomalia non è presente nel processo analizzato, invece sarà "5" se l'anomalia è presente.

Dopo l'assegnazione dei punteggi, per ogni singola anomalia per ogni processo individuato, otterremo la successione

$A = (a_1, \dots, a_8)$

che contiene i punteggi assegnati alle 8 anomalie nel processo considerato.

La media dei punteggi assegnati a ciascuna anomalia sarà un valore numerico (compreso tra 1 e 5), che quantifica la Vulnerabilità del processo:

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

• Vulnerabilità del processo $(V) = 1/8 \sum aa(ii); 1 \leq V \leq 5$

I **fattori di rischio** e le **anomalie** hanno la funzione di quantificare la **probabilità** dei comportamenti a rischio di corruzione. Avendo assegnato un valore alla **(R)**ischiosità del processo (dato dall'analisi dei **fattori di rischio**) e alla **(V)**ulnerabilità del processo (dato dall'analisi delle **anomalie**) è possibile procedere ad esprimere numericamente la **probabilità** del rischio di corruzione, per ogni singolo processo esaminato, il cui valore corrisponde alla media dei valori della rischiosità **(R)** e della vulnerabilità **(V)**:

• Probabilità $(P) = 1/2 \sum nn(ii) = (RR + VV)/2, nne (R,V)$

Analogo studio, per ogni singolo processo, sarà condotto anche per le **aree di impatto** così individuate:

AREE DI IMPATTO	DESCRIZIONE
Impatto sulla libera concorrenza	L'evento di corruzione può avere conseguenze negative sulla libera concorrenza, favorendo alcuni, a discapito di altri?
Impatto sulla spesa del Collegio	L'evento di corruzione può avere conseguenze negative sulla spesa del Collegio (per esempio: maggiori risorse per gli stessi beni o servizi)?
Impatto sull'immagine del Collegio	L'evento di corruzione può influire negativamente sull'immagine del Collegio?
Impatto sull'allocazione delle risorse	L'evento di corruzione può influire sulla destinazione delle risorse, facendo privilegiare le attività e i settori in cui possono esserci maggiori guadagni illeciti?

Anche alle **aree di impatto** può essere assegnato un punteggio:

- 1, se il comportamento a rischio non causa danni nell'area di impatto;
- 5, se il comportamento a rischio causa danni nell'area di impatto.

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

La media dei punteggi assegnati a ciascun indicatore nell'area di impatto, sarà un valore numerico, compreso tra 1 e 5, che quantifica l'impatto del comportamento a rischio.

- Area di impatto (**I**) = $\sum_{1 \leq I \leq 5} I$

A questo punto, il Livello di rischio di corruzione del processo viene calcolato moltiplicando **P**robabilità per **I**mpatto, in linea con quanto suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013, Allegato 5.

Livello di **(R)**ischio= P*I (valore della Probabilità * valore dell'Impatto).

La mappa completa dei Livelli di **(R)**ischio di tutti i procedimenti consente di procedere alla ponderazione degli stessi. Atteso che la prevenzione della corruzione, non può investire in modo indifferenziato tutti i processi e gli eventi a rischio, in quanto ciò comporterebbe dei costi organizzativi elevati, il modo più semplice ed efficace per ponderare il rischio è considerare il livello di rischio per ogni singolo processo. La ponderazione sarà realizzata secondo i seguenti criteri:

- sarà data la precedenza al trattamento dei processi con il maggiore livello di rischio di corruzione (individuati in rosso);
- a parità di livello di rischio, sarà data la priorità ai processi in cui la probabilità è maggiore;
- a parità di probabilità, sarà data priorità ai processi più vulnerabili (ossia quelli in cui si riscontra il maggior numero di anomalie).

La ponderazione conduce a determinare il profilo di rischio dell'amministrazione, in un ordine, in cui alcuni processi saranno da trattare prioritariamente, altri saranno differiti e altri ancora (nella griglia Probabilità/Impatto di colore verde) non saranno trattati, se non ricorrendo alle misure generali, in quanto associati ad un rischio di corruzione così basso da potere essere considerato accettabile.

Di seguito la rappresentazione grafica del livello di rischio di tutti i procedimenti mappati di cui all'Allegato 2 "Calcolo livello rischio di corruzione" e «Allegato 3 Mappatura Processi amministrativi dell'Ente e Trattamento del rischio».

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
 PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
 2025-2027



Ministero della Giustizia
 Collegio dei Periti Agrari e dei
 Periti Agrari Laureati dell'Umbria

P \ I	1	2	3	4	5
5				5m	
4			6e		
3		4h; 3p	2c	2d; 7i; 3n;	
2			4a		
1		4b; 5g; 6f			

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

Fase C - Misure di prevenzione del rischio

Ultima fase della gestione del rischio attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione. Le misure di contrasto e prevenzione del rischio hanno la finalità di intervenire sui rischi mappati introducendo misure utili a prevenire, neutralizzare e mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi individuati nella fase di mappatura.

Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono ulteriori, e la loro scelta è determinata dalla necessità o dall'opportunità.

L'individuazione e la valutazione delle misure di prevenzione è frutto del confronto avvenuto tra il gruppo di progetto e il coinvolgimento dei titolari del rischio (ovvero i soggetti che, partecipando ai processi mappati, sono in carico della responsabilità e dell'autorità per la gestione del rischio stesso) sotto il coordinamento del RPCT.

L'attività di prevenzione approntata dal Collegio si divide in 4 macro-aree:

1. Misure di prevenzione obbligatorie

Implementazione di misure di prevenzione obbligatorie e tipiche quali predisposizione e applicazione del PTPC, predisposizione e applicazione del Codice di comportamento, erogazione di idonea formazione, rotazione degli incarichi, tutela del dipendente che segnala illeciti, astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità. Questa macroarea è di diretta applicazione delle norme di riferimento.

2. Procedure e regolamentazione interna

Aggiornamento delle procedure e dei regolamenti interni finalizzati a contrastare il manifestarsi di episodi di corruzione, riducendone il rischio. Tra queste annoveriamo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le procedure interne finalizzate a regolamentare i procedimenti, gli obblighi in materia di trasparenza come disciplinati dalla sez. II del presente PTPC, il Codice Deontologico dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, il Regolamento di

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

funzionamento e disciplina del Consiglio del Collegio, il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione Continua, etc.

3. Misure di prevenzione specifiche

Individuazione di misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuato nelle attività/processi mappati, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice. Le misure di prevenzione, correlate ai rischi mappati e al livello di rischio attribuiti, sono individuate nell'Allegato 3 al presente Piano "Mappatura Processi amministrativi dell'Ente e Trattamento del rischio".

4. Attività di controllo e monitoraggio

Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche, finalizzata a prevenire o reprimere episodi di corruzione, emendare le misure sussistenti, introdurre ulteriori strategie di prevenzione rispetto a quelle esistenti. L'azione di monitoraggio viene svolta in via principale dal RPCT, ma tiene anche conto del "controllo di primo livello" svolto direttamente dai soggetti operativi che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

III. Le misure di prevenzione.

MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE

Formazione in tema di anticorruzione

La formazione del personale dipendente e dei Consiglieri riveste un'importanza essenziale nella prevenzione della corruzione e nel perseguimento della trasparenza. Il Collegio, all'interno di una strategia globale di prevenzione della corruzione, riserva particolare attenzione alla formazione del personale. Nel corso del 2025 è prevista l'organizzazione di almeno un momento formativo e, comunque, sulla base del fabbisogno formativo individuato dal RPCT con il personale dipendente. Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito e approvato anche dal nostro Collegio Nazionale.

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



*Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria*

Il Collegio Nazionale formula il Piano di Formazione a beneficio dello stesso e dei relativi esponenti e degli Ordini Territoriali e dei relativi esponenti.

Codice di Comportamento dei dipendenti

Il Consiglio del Collegio ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Collegio con Delibera di Consiglio n. 17 del 26/04/2024.

Trasparenza

La trasparenza è lo strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza dei sistemi di controllo posti in essere dal Collegio.

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Tuttavia l'Ente ha un unico dipendente pertanto la rotazione del personale non è fattibile e il Collegio non applica questa misura.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi - Precedenti penali

Il Collegio, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti a cui si intenda conferire incarico in relazione agli incarichi previsti dai capi III, IV, V e VI del D. Lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito istituzionale del Collegio (art. 20 D. Lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica, risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Collegio si astiene dal conferire l'incarico che verrà conferito ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D. Lgs. n. 39 del 2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



*Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria*

cui all'articolo 18 del decreto medesimo.

Il Collegio, per il tramite del RPCT, comunica preventivamente all'atto di nomina:

- Le condizioni ostative al conferimento;
- La necessità di rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Il RPCT espone in sede di Ufficio di Presidenza le verifiche/acquisizioni di quanto disposto ai fini della delibera di conferimento di incarico. Relativamente alle situazioni di incompatibilità il Collegio, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti per le situazioni contemplate nei predetti capi del D. Lgs. 39/2013. Il controllo deve essere effettuato:

- prima dell'atto del conferimento dell'incarico/all'atto della nomina (nel caso di cariche elettive);
- annualmente e, su richiesta, nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il RPCT deve contestare la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D. Lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti. Se l'incompatibilità riguarda la nomina ad una carica elettiva, sarà dato termine di legge per sanare la stessa.

Relativamente ai precedenti penali, ai fini dell'applicazione dell'art. 35 *bis* del D. Lgs. n. 165 del 2001, nonché dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39 del 2013, il Collegio, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei soggetti cui intende conferire incarichi, con specifico riferimento alle circostanze di costituzione commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 D. Lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, il Collegio:

- Si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- Applica le misure previste dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39 del 2013;
- Provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione ad altro soggetto.

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



*Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria*

In caso di violazione delle previsioni di inconfirmità, secondo l'art. 17 dei D. Lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Ai sensi dell'art. 28 della Legge 28 marzo 1968 n. 434 «Ordinamento della professione di perito agrario», «La carica di membro del consiglio del collegio nazionale dei periti agrari è incompatibile con quella di membro del consiglio di un collegio». Ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. n. 137/2012 «Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, comma 5, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148» e dell'art. 3 comma 5 lett. f) secondo capoverso, sussiste l'incompatibilità tra la carica di consigliere dell'ordine o collegio territoriale e la carica di consigliere del corrispondente consiglio di disciplina territoriale.

Giusta delibera di ANAC n. 8/2015, ai sensi dell'art. 11 c. 1 del D.lgs. n. 39/2013 sussiste l'incompatibilità tra l'incarico di amministratore di ente pubblico, così come definito dall'art. 1 c. 2 lett. l) del citato Decreto (da intendersi Presidente, Segretario, Tesoriere e Consiglieri con cariche gestionali dirette come si evince dal PNA 2016) e la carica parlamentare.

Il conflitto di interesse

Per tutti i procedimenti:

Obbligo di astensione ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nei casi in cui si trovi in una situazione anche solo potenziale di conflitto di interesse.

Nelle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni:

Obbligo per il personale coinvolto in una qualunque fase del procedimento (programmazione, progettazione, preparazione documenti di gara, selezione dei concorrenti, aggiudicazione, sottoscrizione del contratto, esecuzione, collaudo, pagamenti) di rilasciare dichiarazione sostitutiva di assenza di conflitto di interessi, per quanto a loro conoscenza, prima della nomina, al fine di preservare la procedura e lo stesso dipendente. I dipendenti sono tenuti a comunicare, immediatamente, al Presidente del CNPAPAL il conflitto di interesse che sia insorto successivamente al conferimento dell'incarico, per la sostituzione. La

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 deve, pertanto, riportare, se, per quanto è dato di sapere al dipendente e rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute, egli si trovi in una situazione, anche solo potenziale di conflitto di interessi, in relazione alla procedura d'appalto di riferimento e deve contenere il riferimento alle conseguenze, in caso di dichiarazioni mendaci o per conflitti di interesse non dichiarati. I controlli delle dichiarazioni sostitutive saranno effettuati a campione, da parte del RPCT. Gli obblighi sono applicabili anche a consulenti e collaboratori.

Misure per la tutela del whistleblower

La segnalazione (whistleblowing) è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'individuazione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Relativamente alla gestione delle segnalazioni, la procedura approntata dal Collegio prevede la segnalazione di illeciti in forma scritta inserita in doppia busta.

Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" è presente sul sito istituzionale del Collegio, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti": link [Amministrazione Trasparente: Whistleblowing](#).

Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguardi condotte del RPCT, questa debba essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.

La prossima misura prevista è l'attivazione della piattaforma informatica, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del d.lgs. 24/2023 e come indicato nelle LLGG ANAC di cui alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

ALTRE MISURE DI PREVENZIONE

Procedure e regolamenti interni

La regolamentazione interna del Collegio costituisce la base per il contrasto alla corruzione. Procedure, regolamenti, ordini di servizio disciplinanti i processi individuati come sensibili al rischio corruzione creano regole che, se seguite, permettono da una parte lo svolgimento corretto del procedimento, dall'altra parte

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

permettono un'individuazione immediata dei soggetti coinvolti e delle attività richieste e, pertanto, consentono di risalire ad un eventuale fatto di corruzione in tempi più rapidi. Ad oggi le procedure ed i regolamenti del Collegio idonei come misure di contrasto alla corruzione sono pubblicati sul sito istituzionale "Amministrazione Trasparente/Atti generali/Regolamenti".

Attività di controllo nel continuo

Posto che la normativa anticorruzione è fondata essenzialmente sul concetto della prevenzione, questa è correlata ad una costante e continua attività di monitoraggio e controllo da parte dei soggetti preposti, quali in primis il RPCT.

L'art. 1, c. 10, lett. a) della L. n. 190/2012 prevede che il RPCT provveda alla verifica dell'efficace attuazione del PTPC e PTTI e della sua idoneità rispetto alla situazione fattuale, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Collegio.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica il RPCT si avvale operativamente dei soggetti, appartenenti al Collegio, di volta in volta necessari a seconda del tipo di verifica.

L'attività di controllo del RPCT si fonda sull'esistenza di un "Piano di Controllo annuale", in cui vengono descritti:

- I controlli da effettuare
- La tempistica dei controlli
- Il campione oggetto di controllo.

L'attività di controllo viene formalizzata nelle modalità ritenute più opportune dal soggetto responsabile e convergerà nella Relazione annuale del RPCT richiesta da ANAC. In ossequio al livello di prevenzione, tale Relazione verrà compilata dal RPCT avuto riguardo ai controlli svolti all'interno del Collegio.

Il RPCT, inoltre, è tenuto - con cadenza annuale - a sottoporre al Consiglio:

- Descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza;
- Stato dei controlli;

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



*Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria*

- Eventuali piani di rimedio;
- Formazione che si è ricevuta e formazione che si è erogata.

Sezione II – Trasparenza

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

Premessa

Il Collegio intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

Il Collegio attua la propria trasparenza mediante:

- l'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione "Amministrazione Trasparente";
- la gestione tempestiva del diritto di accesso nelle sue varie forme;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criteri della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

L'assolvimento degli obblighi si basa su quanto segue:

- principio di proporzionalità e di semplificazione;
- dimensioni dell'ente e organizzazione interna;
- normativa regolante la professione di riferimento;
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 e smi;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Obblighi e criteri di pubblicazione

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

A seguito della Delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021, avente ad oggetto “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”, i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono: **All. 2) Griglia obblighi territoriali.**

Nella tabella vengono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili; laddove il dato non sia presente presso il Collegio, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell’obbligo la dicitura “dato non applicabile”, oppure “dato non pertinente” ove possibile con indicazione del motivo.

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l’informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato aperto previsto dalla norma.

Soggetti Responsabili

Considerata la presenza di un’unica unità di personale dipendente di Segreteria, la gran parte degli adempimenti amministrativi sono in capo ai Consiglieri, pertanto le responsabilità relative agli obblighi di pubblicazione saranno assegnate, tempo per tempo, al Consigliere che avrà in carico il relativo processo, consentendo altresì una maggior diffusione delle informazioni ed una maggiore vigilanza.

Rimane in carico al RPCT la responsabilità del monitoraggio sulla pubblicazione e la responsabilità dell’accesso civico in tutte le sue forme.

Pubblicazione dei dati

La sezione “Amministrazione Trasparente” è presente sul sito istituzionale www.peritiagrariumbria.it ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull’home page del sito istituzionale del Collegio <http://www.peritiagrariumbria.it/amministrazione-trasparente.asp>

Privacy e riservatezza

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DELL'UMBRIA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2025-2027



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Disciplina degli accessi – Presidi

Il Collegio gestisce gli accessi documentale, civico e generalizzato in maniera tempestiva ed efficace, al fine di assicurare idonei livelli di trasparenza agli aventi diritto e in generale a chiunque ne faccia richiesta in costanza di presupposti.

Nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accessi, il Collegio fornisce indicazioni sintetiche per l'esercizio di ciascun diritto di accesso, fornendo modulistica e soggetti responsabili, anche dei poteri sostitutivi. Il Collegio tiene il Registro accesso dove annota ogni tipo di richiesta ricevuta, la data della ricezione, la data dell'evasione della richiesta e l'esito.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT procede al monitoraggio di tutti gli obblighi di pubblicazione pertinenti, avendo come riferimento l'allegato 2 della Delibera 777/2021.

A riguardo, entro il 31 dicembre di ciascun anno, relaziona al Consiglio Direttivo in merito allo stato di conformità della sezione Amministrazione Trasparente.

Il RPCT procede a verificare l'adempimento relativo alla trasmissione dei dati in ANAC ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 32 L. 190/2012.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art.14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dall'ANAC per la relativa predisposizione. Se necessario, il RPCT procede anche al successivo monitoraggio in caso di riscontrate *“carenze significative”* durante l'attestazione.

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.